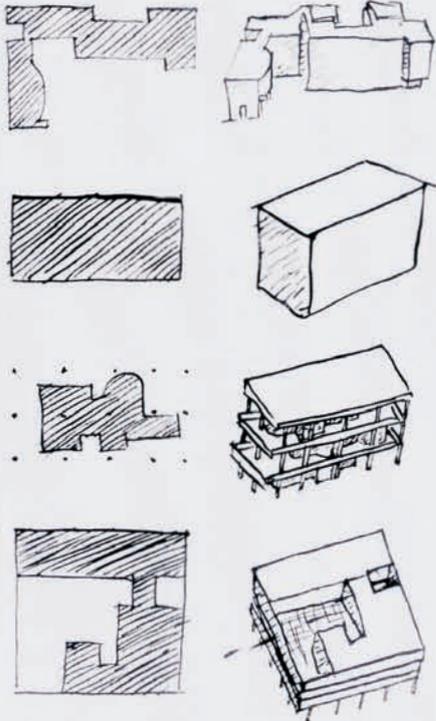


Cesare Ajroldi, Marcella Aprile, Andrea Sciascia (a cura di)

Note sulla didattica del progetto



Scritti di

Cesare Ajroldi
Marcella Aprile
Francesco Cannone
Lorenzo Caracciolo
Franco Castagnetti
Gaetano Cuccia
Francesco De Simone
Mario Giorgianni
Gaetano Licata
Emanuele Palazzotto
Adriana Sarro
Michele Sbacchi
Andrea Sciascia
Alfredo Sturiano
Giuliana Tripodo
M. Isabella Vesco

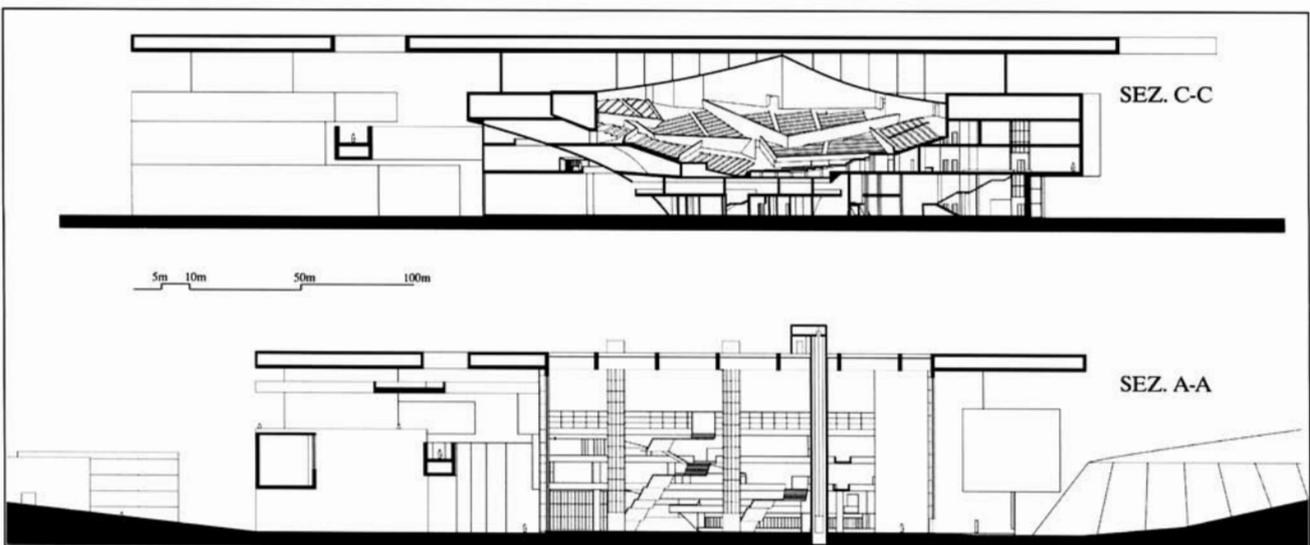
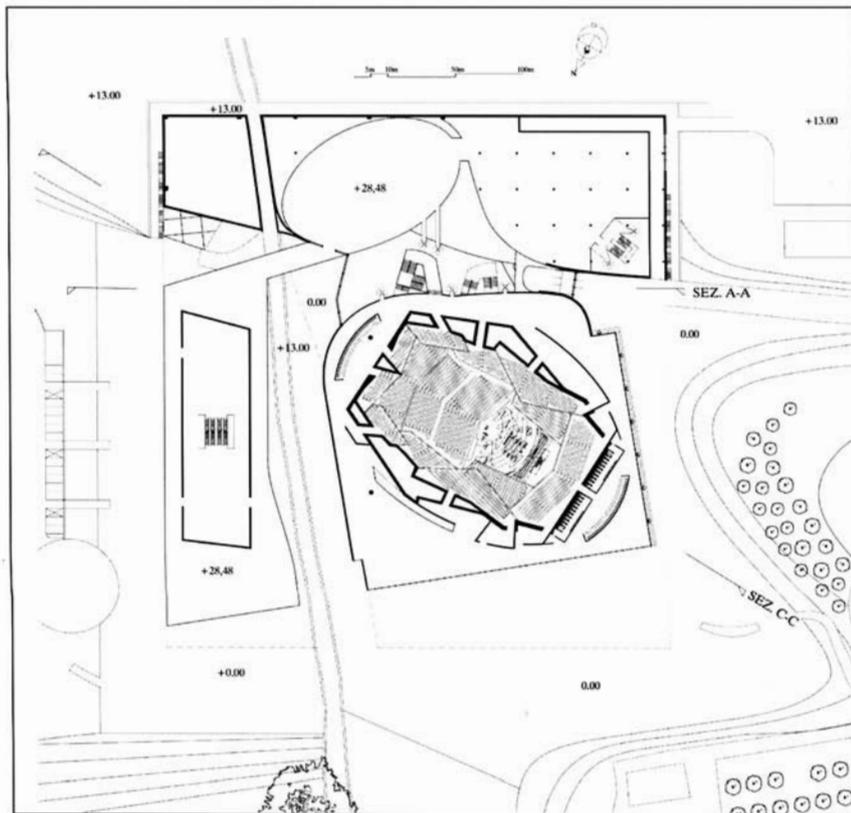
In copertina:
Le Corbusier, *Les 4 compositions*, 1929.

Volume realizzato con il contributo
del Dipartimento di Storia e Progetto
nell'Architettura della Università degli
Studi di Palermo.

© 2008 Caracol, Palermo
ISBN 978-88-89440-42-1
Edizioni Caracol s.n.c.
via Villareale 35, 90141 Palermo
e.mail: info@edizionicaracol.it
Vietata la riproduzione o duplicazione
con qualsiasi mezzo.

Indice

<i>Francesco Cellini</i>	
Prefazione,	7
<i>Cesare Ajroldi</i>	
La progettazione architettonica: teoria e integrazioni,	11
Un laboratorio di progettazione architettonica: premesse per un esperimento,	15
<i>Marcella Aprile</i>	
Riflessioni a margine della didattica del progetto,	19
<i>Francesco Cannone</i>	
Didattica e progetto di architettura,	27
Spondylus gæderopus vs nautilus,	31
<i>Lorenzo Caracciolo</i>	
Analisi e citazioni,	35
Storia, natura e architettura,	39
<i>Franco Castagnetti</i>	
Una didattica della progettazione: frammenti,	43
Lungo il margine, progetto adiacente alla stazione Notarbartolo a Palermo,	47
<i>Gaetano Cuccia</i>	
Riflessione 1 ^a ,	51
Riflessione 2 ^a ,	55
<i>Francesco De Simone</i>	
Appunti di metodo e sul metodo,	59
Riflessioni su una esperienza didattica,	63
<i>Mario Giorgianni</i>	
Nota sulla teoria e sulla didattica del progetto architettonico,	67
Impianti di risalita meccanica a Ragusa,	71
<i>Gaetano Licata</i>	
Quale idea di laboratorio ... e di università?,	74
<i>Emanuele Palazzotto</i>	
Dualità e transiti nella didattica del progetto,	83
Un'esperienza didattica di terzo anno,	87
<i>Adriana Sarro</i>	
Il percorso didattico e la ricerca,	90
Il progetto urbano per Palermo e Sciacca,	95
<i>Michele Sbacchi</i>	
Insegnare a progettare nell'epoca di Autocad,	98
Schema e progetto,	103
<i>Andrea Sciascia</i>	
L'elemento soggettivo e la didattica della progettazione architettonica,	106
<i>Alfredo Sturiano</i>	
La didattica della progettazione 1 ^a parte,	114
La didattica della progettazione 2 ^a parte,	119
<i>Giuliana Tripodo</i>	
Racconti di Architettura,	122
Torre in C2,	125
<i>M. Isabella Vesco</i>	
La scenografia e l'architetto,	130
La lezione di Cambellotti in una esperienza progettuale,	135
Indice dei nomi,	138



Palermo - Piana dei colli, Parco della musica, pianta del quarto livello e sezioni.

Spondylus gaederopus vs nautilus

Francesco Cannone

Nell'esperienza di tutorato svolto per diverso tempo, l'avvicinamento al progetto di laurea qui di seguito esposto rappresenta, per diversi aspetti, una sorta di paradigma didascalico: un punto di arrivo e di ripartenza nel taglio didattico subito dopo seguito, che assume i dati della realtà come elementi in grado di applicare, verificare ma anche affinare la conoscenza tipologica e le strumentazioni disciplinari.

Il sito, limitrofo al quartiere ZEN, con le sue valenze e regole e con le sue contraddizioni, ha suggerito la forma perfetta di quadrato, corroso da una linea irregolare. Tutto il successivo lavoro sulla forma - attraverso usi, ambienti, collegamenti, materiali e tecnologie - ha trasformato l'idea "assoluta" in un manufatto da vivere e ascoltare, il "non ordine" della periferia in una occasione per una nuova storia dei luoghi.

Il sito ricade nella periferia Nord della città di Palermo, vasto lembo territoriale della Conca d'Oro ricco di storia, di eleganti architetture in un delicato sistema insediativo di respiro neoclassico: un sistema, purtroppo, notevolmente compromesso dalle disorganiche propaggini dell'edilizia residenziale moderna e dai tagli inferti dalla nuova viabilità.

Il programma concettuale che la tesi elabora - a fronte della condizione urbana accennata - è centrato sull'approfondimento delle interazioni tra l'architettura come mondo di forme geometriche autoreferenziali e l'architettura come ambito variabile di accoglienza e rielaborazione di stimoli che provengono dagli accadimenti spaziali e temporali.

Esistono delle leggi nascoste dell'organizzazione della forma, architettonica o naturale. Leggi che, per l'architettura - per ogni buona architettura - sono il faticoso sedimento di un processo di ripetute profanazioni e mediazioni tra il mondo delle idee e il mondo reale.

Il *Nautilus* lecorbusiano viene declinato nelle sue diverse forme, dimensioni, materiali, in ripetuti confronti con occasioni, luoghi, culture diverse, alla continua e preoccupata ricerca di elementi di collegamento e radicamento.

Il *Nautilus*, forma assoluta di matematica armonia, introietta accidenti spaziali e temporali del mondo in cui vuole radicarsi, come uno *Spondylus*.

Da qui inizia nel progetto un processo che elabora materiali e suggestioni, elementi astratti e concreti in grado complessivamente

1. Dalla relazione «Parco della musica Piana dei Colli», progetto di laurea di M. Calà, Facoltà di Architettura di Palermo, Corso di Laurea in Architettura, a.a. 2006/2007, relatori proff. F. Cannone e A. Milone, correlatore arch. D. Milone.

di conformare un'idea in cui il silenzio dell'attesa e l'irruzione di forti elementi del contesto, la leggerezza della musica e la solidità pesante e materica dell'architettura, seppur visivamente sostenuta da trasparenze, sostanziano il dove e il come del progetto.

«Essendomi appropriato del luogo, percorrendolo, studiandolo e pensandolo, mi si è presentata davanti agli occhi nella mente un'immagine, l'ideogramma di un quadrato interrotto da una linea dall'andamento irregolare come l'irruzione di un elemento sonoro nell'assoluto silenzio»¹.

Ne deriva un principio insediativo che raccoglie e mette in ordine i diversi suggerimenti del sito: il rigore della maglia strutturante il complesso dello ZEN, prosecuzione di un ordine appartenente alla città più antica; i segni residui delle tessiture agrarie sul terreno, come sistema di suddivisione del suolo; l'irruzione della linea stradale dell'antico collegamento con la città murata.

Entro questo paradigma, fatto di segni concreti e astratte suggestioni, va a insediarsi il procedimento di costruzione del progetto, in cui gli aspetti funzionali e d'uso degli edifici previsti vengono declinati e conformati nella esplicitazione dei percorsi e dei materiali, della natura dei diversi spazi interni, delle vedute a volte larghe a volte necessariamente introverse, nei significati della nuova forma edilizia verso l'ambiente circostante.

Il linguaggio architettonico rifiuta l'idea banale e scontata di denunciare il tema e la sua funzione, privilegiando una sequenza di immagini che danno al fruitore diverse sensazioni, come avviene

Palermo - Piana dei colli, Parco della musica, la strada interna.



nella forma musicale della sinfonia e nella forma insediativa della città, la città della musica, per l'appunto.

«Ho immaginato di configurare il tempo dell'architettura, ossia il percorso e i suoi temi, con una struttura simile a quella di una sinfonia, una delle più grandi ed efficaci forme musicali di tutti i tempi, la forma sonata costituita da tre fasi: quella dell'annunciazione di un tema, del suo sviluppo e della sua ripresa. Quest'ordine innato giustifica, ancora oggi, l'efficacia della melodia (tema) e della sua ripetizione in forma di ritornello, cosicché a un primo ascolto si comprende il tema, a un secondo lo si ama»². L'approccio al progetto è apparentemente semplice, come chiaro e lineare è l'avvicinamento all'oggetto architettonico, salvo poi trovarsi entro un sistema articolato e multiforme in cui la grande *hall* a tutta altezza, prosecuzione al coperto e al chiuso della strada di attraversamento, conduce verso la conchiglia musicale - lo *Spondylus Gaederopus* - che sta sospesa in alto e, al contempo, è legata al suolo dell'agro palermitano attraverso propaggini, collegamenti, ingressi, ambienti e spazi collaterali.

Il silenzio e la semplicità dei segni linguistici e volumetrici degli involucri esterni, veri e propri richiami all'ordine in una periferia periurbana ambigua e instabile (richiamo, peraltro, già presente nelle *insulae* dello ZEN), custodiscono la sorpresa imminente di un mondo ricco di relazioni e variazioni, che esibisce tecnologie e materiali contemporanei.

2. Ivi.

Palermo - Piana dei colli, Parco della musica, veduta notturna.

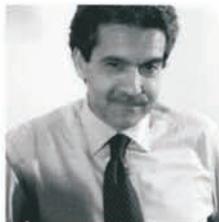




CESARE AJROLDI, nato nel 1944, è professore ordinario ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



MARCELLA APRILE, nata nel 1947, è professore ordinario ICAR 15; insegna *Arte dei giardini e architettura del paesaggio* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



FRANCESCO CANNONE, nato nel 1950, è professore associato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



LORENZO CARACCILO, nato nel 1941, è professore associato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



FRANCO CASTAGNETTI, nato nel 1947, è ricercatore confermato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



GAETANO CUCCIA, nato nel 1947, è professore associato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



FRANCESCO DE SIMONE, nato nel 1946, è ricercatore confermato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



MARIO GIORGIANNI, nato nel 1945, è ricercatore confermato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



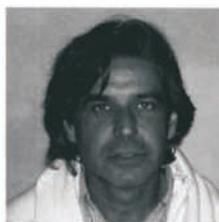
GAETANO LICATA, nato nel 1967, è professore associato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



EMANUELE PALAZZOTTO, nato nel 1965, è professore associato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



ADRIANA SARRO, nata nel 1947, è professore associato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



MICHELE SBACCHI, nato nel 1959, è professore associato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura ad Agrigento.



ANDREA SCIASCIA, nato nel 1962, è professore associato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



ALFREDO STURIANO, nato nel 1949, è ricercatore confermato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



GIULIANA TRIPODO, nata nel 1941, è ricercatore confermato ICAR 14; insegna *Progettazione architettonica* nel CLS4 in Architettura a Palermo.



M. ISABELLA VESCO, nata nel 1949, è professore associato ICAR 16; insegna *Scenografia* nel CLS4 in Architettura a Palermo.

L'occasione che ha dato origine a questo libro è stata fornita dalle modificazioni all'ordinamento delle facoltà di Architettura e dalla conseguente riorganizzazione degli insegnamenti e degli anni di corso. Il testo raccoglie le elaborazioni sulla didattica del progetto di architettura della gran parte dei docenti delle aree afferenti che lavorano nel Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura di Palermo. Il lavoro presentato è, in genere, diviso in due parti: una di carattere più generale, l'altra riferita a una esperienza specifica, individuata dal singolo docente.

La presenza a Palermo di Vittorio Gregotti e Alberto Samonà, a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, e, poi, il ruolo di Pasquale Culotta (presenza e ruolo che si sono intersecati in modo anche complesso) hanno determinato alcuni caratteri che connotano questi scritti.

Non ne emerge un quadro unitario. È un quadro, però, che esclude forme deteriori di professionismo e che, nella gran parte, rifiuta l'acquiescenza alle mode più diffuse; che è, tuttavia, utile per fornire alcuni spunti di riflessione sulla didattica del progetto.